

Sconfitto il Varese, solo il Torino (a 6 punti) nella lontana scia della capolista

IL MILAN ORA «PASSEGGIA»

Un Vicenza appesantito dagli anni e dagli acciacchi cede a San Siro

Prima Hamrin poi Rivera con facile autorità: 2-0

Vinicio: «Colpa del complesso»

MILANO, 17 marzo. Prima di far entrare i giornalisti negli spogliatoi rossoneri... Nereo Rocco sulla partita: «Il presidente ha detto che la squadra gli è piaciuta?»

Una partita tranquilla, quasi scontata dopo il goal dello svedese al 15', ha consentito ai rossoneri di risparmiarsi in vista dello spareggio di mercoledì prossimo con lo Standard di Liegi

MARGATORI: Hamrin al 15' del primo tempo; Rivera al 18' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattori, Maltrasi, Rosati; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

co, Prati ha trovato pan per focaccia nel duro e abile Rossetti, mentre Hamrin ha compiuto cose egregie in fase di rituffatura, siglando inoltre un gol con la solita furberia. Resta Sormani che, secondo il nostro modesto parere, continua a rappresentare una pedina importantissima, anzi decisiva, del Milan.

Limittiamo la cronaca all'essenziale. Goal di Hamrin al 15'. Lancio di Anquilletti, Sormani «taglia» stupefattamente per Lodetti, inseritosi con prontezza nel «corridoio», passaggio radente ad Hamrin che si porta da destra a sinistra, evita Volpato, vince il rimpallo su Calosi e batte Bardin in uscita con una «puntatina» delle sue.

La partita è stata tranquilla, correttissima e subito scontata. Dopo un quarto d'ora, Kurt Hamrin, con un'incursione in area e una «zampatina» vecchi tempi, ha addormentato l'incontro. Da allora il match è vissuto nell'attesa che il Milan raddoppiasse: i rossoneri, nettamente superiori, non riuscivano però a concretare il loro sterline dominio e così è andata creandosi un po' di suspense.

Reduce dal mezzo passo falso di Coppa, il Milan si è prontamente ripreso, battendo il Lanerossi con un secco 2-0 e cacciandosi sulle maglie un altro pezzettino di scudetto. La partita è stata tranquilla, correttissima e subito scontata. Dopo un quarto d'ora, Kurt Hamrin, con un'incursione in area e una «zampatina» vecchi tempi, ha addormentato l'incontro.

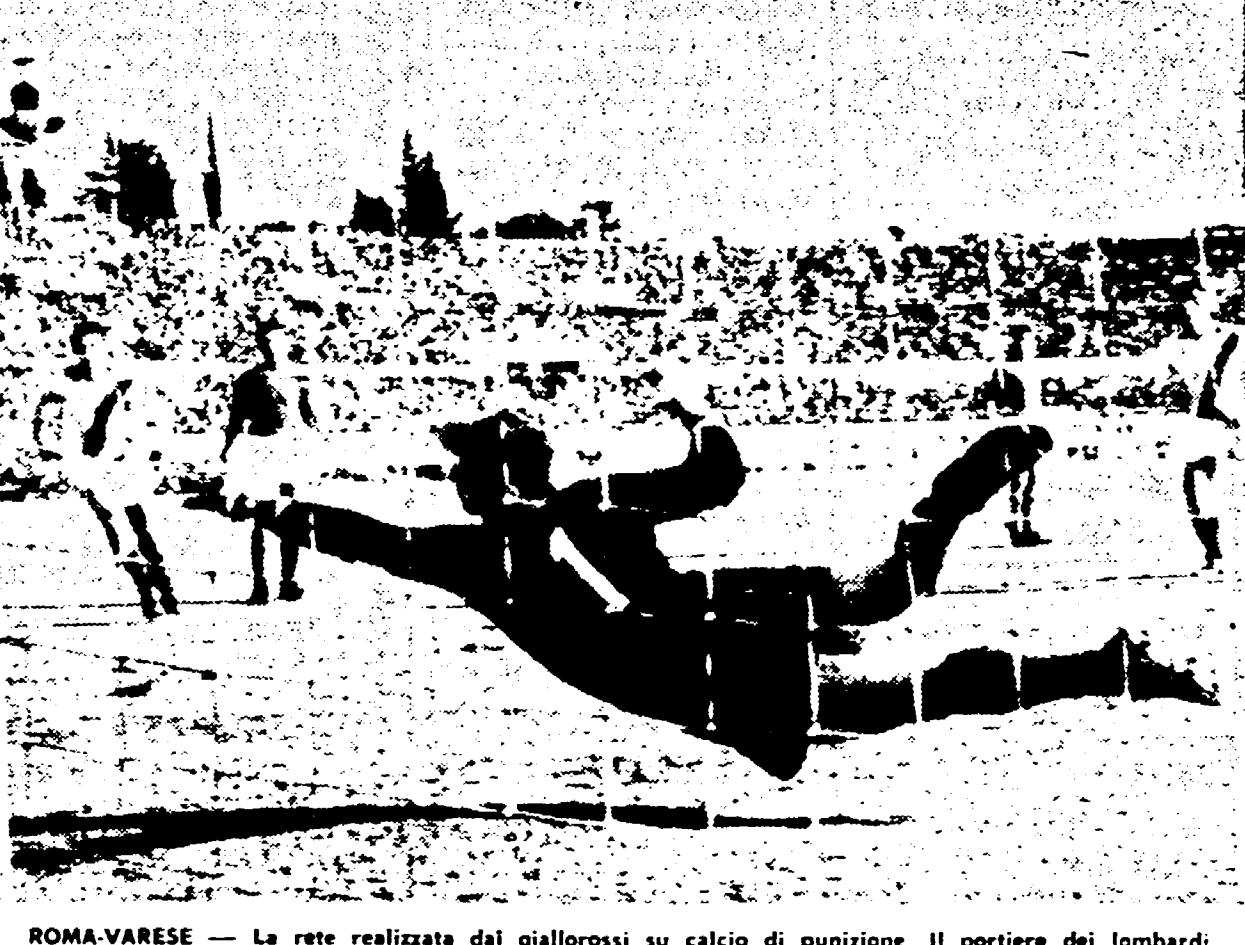
Vicenza non è soddisfatto della partita del Vicenza: «Abbiamo commesso l'errore di giocare col complesso della squadra più debole. Se avessimo giocato con più decisione la partita sarebbe finita diversamente».

Giorgio Brandi. Certo, questa volta bisogna dedicare l'attenzione al dottor Folvio Bernardini, che dopo averle prese in casa dal Milan, il quale le aveva prese in casa dal Cagliari, a momenti andava a vincere in casa del Cagliari creando così una specie di sillogismo a spirale da perdersi la testa: il Cagliari è più forte del Milan, il Milan è più forte della Sampdoria, ma poiché la Sampdoria è più forte del Cagliari che è più forte del Milan, vuol dire che è anche più forte del Milan. E allora come ha fatto a perderlo?

«Presidente euforico all'Olimpico». Tutto sommato una vittoria meritata quella della Roma, contro il Varese che la castigò nel lontano novembre... «Don Orzono è apparso sereno, euforico e soprattutto, calmo. Sentite. «Dopo lunga e penosa malattia che l'abbia fatta Gradissima questa vittoria proprio perché rincorsa a lungo. Un successo che poteva essere più consistente...»

Vittoria giallorossa dopo due mesi e mezzo ai danni di un brillante Varese (1-0)

Gli applausi romani ad Anastasi gelati dal gol-vendetta di Enzo



ROMA-VARESE - La rete realizzata dai giallorossi su calcio di punizione. Il portiere dei lombardi tenta invano di parare il fortissimo tiro di Enzo.

Presidente euforico all'Olimpico

«Ora riprende la marcia»

ROMA, 17 marzo. Tutto sommato una vittoria meritata quella della Roma, contro il Varese che la castigò nel lontano novembre... «Don Orzono è apparso sereno, euforico e soprattutto, calmo. Sentite. «Dopo lunga e penosa malattia che l'abbia fatta Gradissima questa vittoria proprio perché rincorsa a lungo. Un successo che poteva essere più consistente...»



MILAN-VICENZA - I due gol rossoneri: sopra, segna Hamrin d'astuzia; sotto, raddoppia Rivera di forza e precisione.

Pesanti per i lombardi le assenze dei due registi Picchi e Merighetti - Imprecisione e mancanza di idee nelle file romaniste

MARGATORE: Enzo al 18' del secondo tempo. ROMA: Pizzaballa; Losi, Scarrati; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Cordova, Enzo, Ferrari, Jair.

vano nettamente la meglio sul centro campo avversario, dove solo Pelagalli combatteva con una certa continuità, mentre Cordova aveva alti e bassi paurosi e Ferrari dal canto suo arretrava a fare il terzino sul... terzino Sogliano. Così, mentre Taccola, Jairo e Enzo restavano con le mani in mano in attesa dei rifornimenti che non arrivavano, il gioco si svolgeva tutto sulla parte opposta ove se Leonardini sembrava non volere infiltrare sugli ex compagni, se Vastola sembrava in preda a misteriosi languori primaverili, però c'era in compenso Anastasi che faceva il diavolo a quattro, rischiando di far venire un infarto a Pugliese e mettendolo a «repentaglio» persino l'incassato di Pizzaballa che gli doveva uscire sui piedi al 26' (dopo aver parato due tiri facili di Cresci e Sogliano ambedue imbracciati dal solito Anastasi).

Il goal era letteralmente una mazzetta per il Varese ed una iniezione di entusiasmo per la Roma che approfittando della vera e propria scomparsa degli avversari si lanciava decisamente in forcing fallendo il colpo con un raddoppio al 29' quando una magnifica discesa di Jairo veniva conclusa dall'ex istrice con un tiro sull'esterno della rete, al 37' quando lo stesso Jairo solo soletto sbagliava nettamente bersaglio, e al 42' quando un tiro di Cordova batteva all'incirca dei pali perdendosi sul fondo.

«Come dire che se in parte la Roma è riuscita a legittimare la sua vittoria con una ripresa accettabile sul piano del gioco, però ha palesato anche in questa fase una notevole mancanza di idee, ed una ancora più notevole mancanza di precisione nelle conclusioni. Per questo restiamo del parere che per il Varese si è trattato di una mezza beffa, e continueremo a sostenere, se non sino alla morte per lo meno sino alla prossima vittoria della Roma, che se non fosse stato quel fortunato e fortunoso tiro su punizione (ripetuta due volte) di Enzo, la Roma non sarebbe riuscita ad andare più in là del pareggio.

L'eroe della domenica BERNARDINI



Certo, questa volta bisogna dedicare l'attenzione al dottor Folvio Bernardini, che dopo averle prese in casa dal Milan, il quale le aveva prese in casa dal Cagliari, a momenti andava a vincere in casa del Cagliari creando così una specie di sillogismo a spirale da perdersi la testa: il Cagliari è più forte del Milan, il Milan è più forte della Sampdoria, ma poiché la Sampdoria è più forte del Cagliari che è più forte del Milan, vuol dire che è anche più forte del Milan. E allora come ha fatto a perderlo?

Kim

Table with columns for team names (Brescia-Atalanta, Cagliari-Sampdoria, etc.) and corresponding points.

Roberto Froisi